



## Note sulla congiuntura della Campania

Banca d'Italia, Sede di Napoli - Via Cervantes, 71 - 80133 Napoli - tel. 081 7975111

Nella prima metà del 2006 il livello di attività produttiva in Campania è aumentato, interrompendo il negativo andamento ciclico del precedente biennio. L'industria è tornata a crescere, dopo due anni di calo del valore aggiunto, anche grazie all'accelerazione della domanda estera. Segnali di recupero sono emersi nei servizi connessi alle attività turistiche e ai trasporti; andamenti relativamente meno favorevoli hanno invece caratterizzato i comparti delle costruzioni e dei servizi commerciali. La domanda interna continua a manifestarsi debole sia nella componente dei consumi delle famiglie sia in quella degli investimenti. Nel primo semestre dell'anno l'occupazione ha mostrato andamenti differenziati nei vari comparti produttivi; nel complesso il numero di occupati è rimasto stazionario, dopo essere calato nel biennio 2004-05. Nel mercato del credito la crescita dei prestiti bancari si è mantenuta su ritmi elevati e superiori al dato nazionale: vi hanno contribuito, da un lato, le esigenze di liquidità connesse al finanziamento del circolante e, dall'altro, le politiche espansive dell'offerta, favorite da un'incidenza storicamente bassa dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze e incagli).

### L'ECONOMIA REALE

#### L'industria

Nella media dei primi nove mesi del 2006 il giudizio delle imprese campane sul livello degli ordinativi è migliorato rispetto alle analoghe rilevazioni dello scorso anno. La ripresa della domanda, avviatasi dalla metà del 2005, è stata più intensa nel secondo trimestre dell'anno (fig. 1).

I risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di 306 aziende campane con almeno 20 addetti, mostrano che il miglioramento della congiuntura ha interessato la generalità delle imprese, risultando più intenso per quelle di maggiore dimensione. Nei primi tre trimestri dell'anno oltre il 48 per cento del campione ha registrato una crescita del fatturato (la quota era del 37 per cento nel sondaggio del 2005), mentre il 17 per cento ha rilevato una riduzione (30 per cento nel 2005). La dinamica congiunturale si è mostrata favorevole in tutti i settori produttivi; in significativo recupero, dopo l'andamento recessivo degli ultimi anni, sono risultati anche i settori dell'abbigliamento, cuoio e calzature.

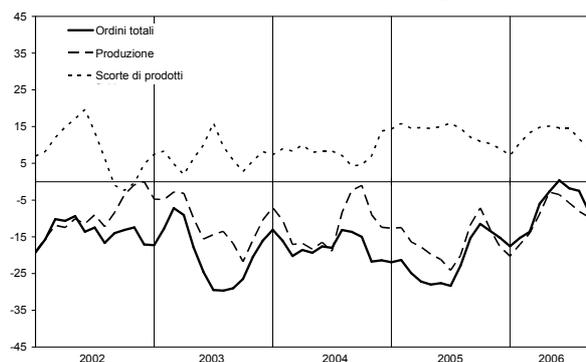
Le aspettative a breve termine degli imprenditori sono positive; oltre l'80 per cento delle imprese prevede, per la fine del primo

trimestre del 2007, un livello degli ordinativi in aumento o stabile.

Fig. 1

#### Giudizio delle imprese sull'andamento degli ordini e della produzione

(saldo delle risposte segnalanti aumenti e diminuzioni; medie mobili trimestrali su dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

In presenza di margini ancora ampi di capacità produttiva inutilizzata (tav. a1), il migliorato tono congiunturale non si è riflesso in una ripresa degli investimenti. A febbraio 2006 le imprese programmavano un calo della spesa per l'acquisto di beni di investimento. Nel sondaggio di ottobre 2006 risulta prevalente la quota delle imprese che ha modificato al ribasso tali programmi (16,7 per cento) rispetto a quella delle imprese con revisioni al rialzo (12,7 per cento). Le

prime indicazioni sugli investimenti programmati per il 2007 evidenziano una possibile stazionarietà.

### **Le costruzioni**

Nella prima metà del 2006 si è interrotta la tendenza espansiva del settore delle costruzioni rilevata dall'inizio del decennio. Nonostante la consistente crescita del valore dei lavori pubblici messi a bando nel triennio 2003-05, rispetto a quello precedente, l'attività nel comparto delle opere pubbliche ha rallentato, anche in conseguenza delle minori disponibilità di fondi assegnati all'avanzamento di alcune grandi opere infrastrutturali.

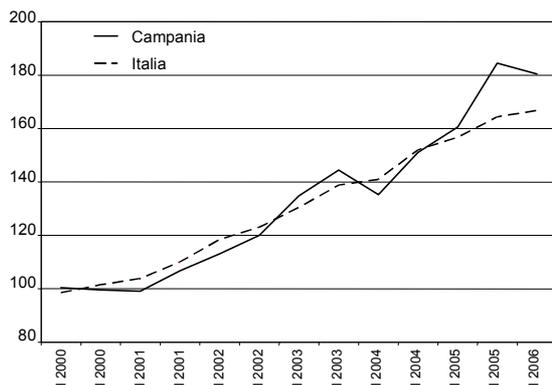
Nel mercato immobiliare, la media semestrale dei prezzi dei fabbricati di nuova costruzione, dopo aver raggiunto un livello storicamente elevato nella seconda metà del 2005, ha mostrato un calo nella prima parte del 2006 (fig. 2).

Il segmento delle ristrutturazioni ha continuato a manifestarsi scarsamente dinamico: tra gennaio e settembre il numero delle domande di agevolazione per la ristrutturazione di immobili pervenute all'Agenzia delle entrate è calato del 3,9 per cento sul corrispondente valore del 2005.

**Fig. 2**

#### **Prezzi di mercato delle abitazioni nuove nei comuni capoluogo**

(numeri indice, valori a prezzi correnti, base 2000=100)



Fonte: elaborazioni su dati de Il Consulente Immobiliare.

### **I servizi**

Il sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione regionale di 102 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, indica per i primi tre trimestri del 2006 un miglioramento della congiuntura nel comparto.

Il fatturato è cresciuto per il 47 per cento delle imprese intervistate, mentre ha registrato una diminuzione per il 12 per cento (nel sondaggio precedente i corrispondenti valori erano del 30 e 18 per cento). Le aspettative nei prossimi sei mesi confermano la tendenziale ripresa delle vendite.

La minore spesa per investimenti, programmata dalle imprese intervistate a febbraio 2006, dovrebbe risultare confermata a fine anno. Una lieve ripresa degli investimenti è attesa per il 2007.

*Il commercio* - La crescita del fatturato del settore commerciale, misurata dall'Osservatorio nazionale presso il Ministero dello Sviluppo economico, è stata contenuta (0,8 per cento nei primi sei mesi dell'anno; 0,4 per cento nel 2005). Il risultato peggiore è stato registrato dalla piccola e media distribuzione non alimentare (-0,7 per cento). Ancora in crescita le vendite della grande distribuzione (3,0 per cento), il cui peso sul commercio complessivo in regione è passato dal 12,7 del 2001 al 15,9 per cento attuale, con una punta del 24,4 per cento nella distribuzione alimentare.

Più favorevole la congiuntura nel comparto dei beni durevoli: nei primi dieci mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in regione sono cresciute del 3,8 per cento sul corrispondente periodo del 2005.

*Il turismo* - Stime provvisorie basate sui dati degli Enti provinciali per il turismo indicano, per il primo semestre dell'anno, un aumento degli arrivi turistici in regione del 2,7 per cento, in particolare presso le strutture ricettive alberghiere. Le giornate di presenza sono invece rimaste pressoché stazionarie.

Le statistiche dell'Ufficio italiano cambi mostrano un incremento degli arrivi internazionali del 9,2 per cento nei primi otto mesi dell'anno e un aumento molto più consistente delle presenze e della spesa sostenuta. La crescita degli arrivi è stata particolarmente intensa nel segmento del turismo d'affari, la cui incidenza sulla spesa totale dei turisti stranieri è passata dal 12 al 21 per cento.

*I trasporti* - Dopo il lieve calo del 2005, è tornato a crescere il traffico di passeggeri presso l'aeroporto di Capodichino: nei primi nove mesi dell'anno i passeggeri complessivi sono aumentati del 9,9 per cento, in particolare sulle rotte internazionali (12,1 per cento). Il traffico di passeggeri su navi da crociera nel porto di Napoli ha continuato a crescere a ritmi sostenuti (17,9 per

cento, nei primi nove mesi dell'anno), così come il movimento presso lo scalo salernitano (26,3 per cento, nei primi otto mesi).

Nel porto di Napoli è proseguita la crescita del traffico merci: tra gennaio e settembre il numero di container in transito è cresciuto del 20,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2005; si è invece ridotta la movimentazione di contenitori presso il porto di Salerno (-8,5 per cento, nei primi otto mesi dell'anno).

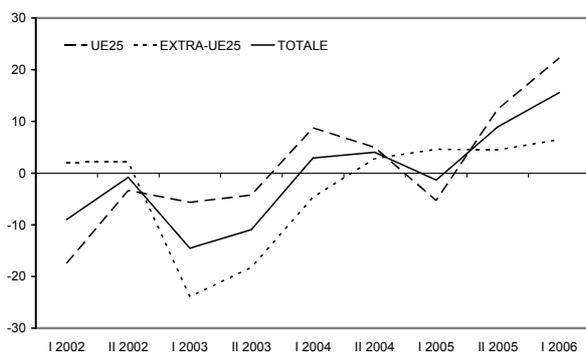
### **Gli scambi con l'estero**

Nel primo semestre del 2006 la bilancia commerciale della Campania, nella valutazione *cif-fob*, ha registrato un deficit di 567 milioni di euro, 74 milioni in meno rispetto al corrispondente periodo del 2005. Il miglioramento del disavanzo è riconducibile al sensibile aumento delle esportazioni (15,6 per cento; tav. a2), superiore a quello delle importazioni (11,3 per cento).

**Fig. 3**

#### **Esportazioni per area geografica di destinazione**

(variazioni percentuali sul semestre corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La crescita delle esportazioni della Campania è risultata significativamente superiore sia a quella nazionale (10,6 per cento) sia a quella meridionale (12,3 per cento), segnando un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica rilevata dal 2001. Continuano a crescere sensibilmente le vendite all'estero dei prodotti metalmeccanici: quelle di mezzi di trasporto, che costituiscono un terzo del totale delle esportazioni campane, sono aumentate del 25,7 per cento. In aumento sono risultate anche le esportazioni di prodotti alimentari (6,3 per cento) e dell'abbigliamento (3,7 per cento); continuano invece a ridursi le esportazioni dei prodotti in cuoio e di calzature (-0,7 per cento).

La forte crescita delle esportazioni verso i paesi dell'Unione europea (22,3 per cento; fig. 3)

è stata trainata dalla maggiore domanda proveniente dalla Germania (37,9 per cento) e dalla Francia (26,1 per cento). Sono in forte aumento anche le vendite verso la Cina (20,1 per cento) e l'America settentrionale (14,7 per cento).

### **Il mercato del lavoro**

Secondo la *Rilevazione continua delle forze di lavoro* dell'Istat, nella prima metà del 2006 il numero di occupati in Campania è rimasto pari ai livelli di un anno prima, interrompendo la continua riduzione del precedente triennio. Anche il tasso di occupazione si è stabilizzato, al 44,4 per cento, valore inferiore di 14 punti rispetto alla media nazionale.

Nel primo semestre del 2006, l'occupazione è cresciuta nell'industria in senso stretto (3,0 per cento) ed è rimasta sostanzialmente stabile nei servizi (0,3 per cento), nonostante la flessione nel commercio (-3,2 per cento); anche il comparto delle costruzioni ha subito un calo dell'occupazione, pari al 4,1 per cento (tav. a3). Ha ripreso a salire, dopo il calo del precedente biennio, la componente femminile dell'occupazione (1,9 per cento).

Il tasso di disoccupazione è diminuito dal 15,2 per cento del primo semestre del 2005 al 13,9 di quello del 2006, esclusivamente a causa dell'aumento della quota di popolazione in età lavorativa non attiva sul mercato del lavoro.

Nei primi otto mesi del 2006 il ricorso delle imprese alla Cassa integrazione guadagni si è ridotto dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2005 (tav. a4). La componente ordinaria, maggiormente correlata all'andamento ciclico, è diminuita del 35,3 per cento.

### **L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA**

#### **Il finanziamento dell'economia**

A giugno 2006 i prestiti bancari nei confronti di soggetti residenti in regione, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati su base annua del 13,3 per cento (tav. a6). Tale ritmo di crescita, analogo a quello del biennio precedente, è proseguito fino al mese di settembre (fig. 4) e si mantiene per il quinto anno consecutivo superiore alla media nazionale. La crescita, che ha riguardato anche i prestiti a breve termine, è stata particolarmente intensa per le famiglie consumatrici (19,8 per cento a giugno

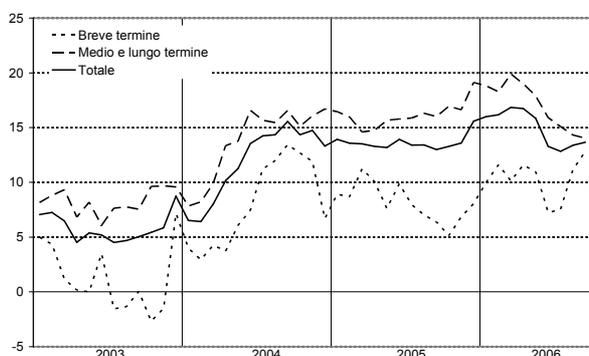
rispetto a dodici mesi prima, 19,3 per cento a settembre).

Le nuove erogazioni a medio e lungo termine alle famiglie finalizzate all'acquisto di abitazioni hanno continuato ad aumentare passando da 1,4 a 1,8 miliardi di euro tra giugno 2005 e giugno 2006; quelle destinate all'acquisto di beni di consumo durevoli sono passate da 555 a 601 milioni.

Nello stesso periodo la consistenza del credito al consumo concesso dalle società finanziarie non bancarie e quella dei finanziamenti connessi all'utilizzo di carte di credito è cresciuta di 800 milioni, raggiungendo i 3,4 miliardi di euro.

**Fig. 4**

**Dinamica degli impieghi bancari**  
(tassi di variazione annui; valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Anche i prestiti alle imprese hanno continuato a crescere a ritmi elevati, portandosi dal 13,5 per cento di dicembre 2005 al 15,9 di giugno 2006 e al 18,8 di settembre. La sensibile accelerazione ha riguardato prevalentemente i prestiti a breve termine, il cui tasso di crescita a settembre ha raggiunto il 17,8 per cento (era del 6,4 dodici mesi prima). La crescita del credito a breve scadenza ha riguardato in prevalenza le operazioni di factoring ed è connessa all'ampliamento dei volumi del credito commerciale.

Aumenti superiori alla media hanno riguardato i settori dedicati alla compravendita e gestione di attività immobiliari, i servizi turistici, quelli connessi alle attività logistiche, quelli sanitari, l'industria aeronautica e quella agroalimentare.

I nuovi prestiti a medio e lungo termine destinati al finanziamento degli investimenti per la costruzione di fabbricati e per l'acquisto di immobili e macchinari, sono diminuiti.

La politica di offerta seguita dalle banche nei confronti delle imprese ha continuato ad essere espansiva: la media dei volumi di credito accordato nei primi sei mesi dell'anno è cresciuta del 17,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2005 (16,4 per cento lo scorso anno). L'espansione ha riguardato tutti i settori di attività economica, con intensità più accentuata nei servizi (26,1 per cento). I margini disponibili sulle linee di credito sono aumentati di oltre 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno, portandosi al 52,8 per cento, mentre è ulteriormente calata l'incidenza degli sconfinamenti (dal 9,2 al 7,5 per cento).

I tassi di interesse sulle operazioni a revoca, che dalla metà del 2005 erano progressivamente calati fino al 7,12 per cento di marzo 2006 (tav. a9), sono aumentati al 7,44 per cento a giugno e al 7,61 per cento a settembre. Nei dodici mesi terminanti a settembre 2006, il differenziale rispetto al dato medio nazionale si è ridotto da 1,54 a 1,45 punti. Per i prestiti a medio e a lungo termine, il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre è salito dal 4,04 al 4,83 per cento tra settembre 2005 e settembre 2006. Anche in questo caso, il differenziale rispetto alla media italiana è leggermente calato, da 0,33 a 0,25 punti.

### ***I prestiti in sofferenza***

Lo stock di sofferenze segnalate dalle banche è fortemente calato nel corso del 2006 (-14,9 per cento nel mese di giugno; tav. a6), anche per effetto di operazioni di cessione di crediti. In rapporto ai prestiti, la consistenza delle sofferenze si è attestata al 5,7 per cento; al lordo delle operazioni di cessione il rapporto sarebbe rimasto su valori non dissimili da quelli di giugno 2005 (7,4 per cento). Il flusso di sofferenze rettificate emerse nei dodici mesi terminanti a giugno 2006 è rimasto sostanzialmente stabile in rapporto agli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo (1,2 per cento).

Tra giugno 2005 e giugno 2006, i crediti incagliati sono aumentati del 3,0 per cento; la loro incidenza sui finanziamenti in essere al netto delle sofferenze è invece scesa dal 2,2 al 2,0 per cento.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Nei primi sei mesi del 2006 la raccolta bancaria è cresciuta del 6,3 per cento, oltre un punto percentuale in più rispetto al dato di giugno 2005. La crescita, cui ha contribuito il forte

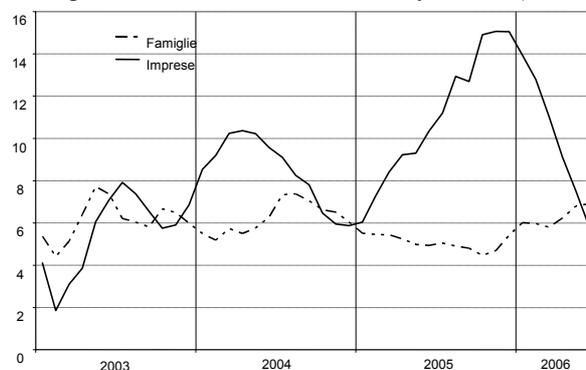
incremento dei pronti contro termine (tav. a7), ha rallentato nel terzo trimestre (5,6 per cento). I depositi in conto corrente sono aumentati del 10,0 per cento a giugno per poi decelerare al 5,6 per cento nel successivo trimestre. Mentre si è progressivamente ridotto il tasso di accumulazione di disponibilità liquide delle imprese presso le banche (fig. 5), ha invece ripreso ad aumentare il ritmo di crescita dei depositi in conto corrente delle famiglie, dopo il calo registratosi a partire dalla seconda metà del 2004.

Nel risparmio delle famiglie, il valore nominale dei titoli in deposito detenuti presso le aziende di credito e delle gestioni patrimoniali ha ripreso a crescere, al 3,5 per cento (tav. a8), per la prima volta dopo il 2002. Nella composizione del portafoglio in custodia, è cresciuta la quota dei titoli di Stato.

I tassi di interesse passivi sui depositi liberi in conto corrente sono cresciuti nel corso dell'anno, attestandosi allo 0,74 per cento a giugno (tav. a9) e allo 0,82 per cento a settembre.

**Fig. 5**

**Depositi in conto corrente di famiglie e imprese**  
(variazioni percentuali annue; medie mobili di tre periodi terminanti nel mese di riferimento)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

# Appendice statistica

Tav. a1

## INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 – III trim. ..	74,8	-15,8	-14,5	-14,1	-2,9	4,3
IV ".....	73,9	-20,5	-26,5	-20,6	-11,3	13,6
2005 - I trim. ..	73,5	-25,8	-31,4	-25,1	-16,5	14,7
II ".....	72,9	-27,4	-28,7	-27,9	-21,7	15,0
III ".....	73,6	-17,1	-8,5	-15,8	-12,2	11,9
IV ".....	72,2	-18,8	-18,5	-14,5	-16,7	9,1
2006 - I trim. ..	72,1	-16,1	-17,3	-13,8	-14,1	13,2
II ".....	74,3	0,6	-16,0	0,1	-4,0	14,7
III ".....	77,0	-5,7	-11,5	-8,8	-10,2	9,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

### Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	113	4,7	324	15,5
Prodotti delle industrie estrattive	6	105,4	5	-59,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	712	6,3	380	-2,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	210	3,7	363	19,7
Cuoio e prodotti in cuoio	203	-0,7	162	13,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	22	-9,5	60	8,1
Carta, stampa ed editoria	161	31,9	85	27,6
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	5	95,3	326	70,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	233	-16,4	276	-34,8
Prodotti in gomma e materie plastiche	211	39,6	80	34,1
Prodotti della lavoraz. dei min. non metalliferi	70	1,1	47	-2,8
Metalli e prodotti in metallo	224	15,7	841	35,5
Macchine e apparecchi meccanici	166	13,4	227	28,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	299	54,8	472	28,6
Mezzi di trasporto	1.304	25,7	799	-10,0
Altri prodotti manifatturieri	57	4,9	112	41,6
Prodotti delle altre attività	11	62,5	14	221,4
<b>Totale</b>	<b>4.005</b>	<b>15,6</b>	<b>4.572</b>	<b>11,3</b>

Fonte: Istat.

Tav. a3

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3).....	0,9	-4,4	-4,4	3,0	....	0,9	-3,5	0,2	16,9	55,0
2004.....	-3,7	-7,6	3,4	0,3	....	-0,8	-9,5	-2,3	15,6	53,5
2005.....	-6,0	-5,8	4,0	-1,7	-5,5	-2,0	-7,3	-2,8	14,9	51,9
2005 – I sem.	-0,9	-5,4	11,9	-1,9	-5,0	-1,1	-7,2	-2,1	15,2	52,4
II sem.	-10,6	-6,2	-3,2	-1,5	-5,9	-2,8	-7,5	-3,5	14,5	51,2
2006 – I sem.	-4,0	3,0	-4,1	0,3	-3,2	0,0	-8,8	-1,3	13,9	51,7

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	Gennaio – Agosto 2006	Variaz. %	Gennaio – Agosto 2006	Variaz. %
Agricoltura	0	-	0	-
Industria in senso stretto	1.804	-36,4	8.752	-3,6
<i>Estrattive</i>	0	-100,0	0	-100,0
<i>Legno</i>	26	-30,7	50	-64,3
<i>Alimentari</i>	65	93,2	187	34,0
<i>Metallurgiche</i>	27	-62,6	37	-73,4
<i>Meccaniche</i>	899	-45,1	4.976	4,1
<i>Tessili</i>	53	36,1	648	168,8
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	163	18,8	530	56,2
<i>Chimiche</i>	174	-22,9	641	-53,9
<i>Pelli e cuoio</i>	219	-46,8	1.016	-0,8
<i>Trasformazione di minerali</i>	155	54,1	196	2,9
<i>Carta e poligrafiche</i>	24	-82,8	369	-42,4
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	0	-
<i>Varie</i>	0	-100,0	103	93,3
Costruzioni	165	4,9	560	-22,6
Trasporti e comunicazioni	16	-78,2	435	11,6
Tabacchicoltura	0	-	12	-72,2
Commercio	0	-	158	4,5
Gestione edilizia	-	-	2.456	19,0
<b>Totale</b>	<b>1.986</b>	<b>-35,3</b>	<b>12.374</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro  
e variazioni sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
<b>Depositi</b>		
Avellino	3.093	8,4
Benevento	1.685	8,4
Caserta	4.820	4,7
Napoli	27.620	9,5
Salerno	7.557	6,5
<b>Totale</b>	<b>44.775</b>	<b>8,3</b>
<b>Obbligazioni (2)</b>		
Avellino	602	2,1
Benevento	348	-1,0
Caserta	1.062	2,3
Napoli	5.791	-4,0
Salerno	1.645	-0,1
<b>Totale</b>	<b>9.448</b>	<b>-2,2</b>
<b>Prestiti (3)</b>		
Avellino	3.343	3,8
Benevento	1.714	8,6
Caserta	5.734	19,2
Napoli	31.060	9,9
Salerno	9.251	14,4
<b>Totale</b>	<b>51.101</b>	<b>11,2</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,  
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	2.819	-20,3	17	-5,2	0,5	0,6
Società finanziarie e assicurative	1.598	-7,6	38	-36,6	3,3	2,3
Società non finanziarie (a)	22.749	16,3	1.610	-13,6	8,7	6,6
di cui: con meno di 20 addetti (3)	2.375	7,7	306	-11,2	13,5	11,4
Famiglie	21.018	18,8	1.241	-15,9	7,7	5,6
di cui: produttrici (b) (4)	3.116	13,0	423	-17,2	15,6	11,9
consumatrici	17.902	19,8	818	-15,2	6,1	4,4
Imprese (a+b)	25.865	15,9	2.033	-14,4	9,6	7,3
di cui: industria manifatturiera	6.633	14,8	656	-7,2	10,9	9,0
costruzioni	3.482	20,4	399	-22,0	15,0	10,3
servizi	14.041	16,9	832	-15,7	7,6	5,6
<b>Totale</b>	<b>48.184</b>	<b>13,3</b>	<b>2.906</b>	<b>-14,9</b>	<b>7,4</b>	<b>5,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro  
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui : (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
<b>Famiglie consumatrici</b>					
Giugno 2006	31.723	21.576	3.073	8.371	40.093
Var. %	5,73	6,5	25,7	0,2	4,5
<b>Totale</b>					
Giugno 2006	44.775	32.404	3.576	9.448	54.223
Var. %	8,3	10,0	23,1	-2,2	6,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

